Anno XXVIII. Giovedì 18 Novembre 1875 N. 268.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PACE

Richiamiamo l' attenzione dei nostri lettori sull' importantissimo dispaccio da Pietroburgo.

La piega accelerata che prese da qualche tempo in Oriente l' azione diplomatica delle potenze provocò una certa inquietudine, che si manifestò vivamente, abbenchè il vero stato delle cose fosse lungi dal provocare tali allarmi. Fu particolarmente nel procedere dell' ambasciatore russo a Costantinopoli, il generale Ignatieff, colla sua maniera un po' brusca, a quanto si dice, nell' esporre i fatti, che si volle vedere un sintomo inquietante, un segno di allentamento dell' alleanza dei tre imperatori. Fortunatamente tali previsioni erano erronee. L' alleanza dei tre imperatori è oggidì, tale è almeno l' opinione dei circoli competenti, meno che mai scossa; essa riposa, non soltanto su di un perfetto accordo dei gabinetti in quanto allo scopo che seguono, ma anzi tutto sulla simpatia personale dei monarchi, simpatia da nessun incidente menomata, e che non potrà neppure essere scossa. Bisogna confessare che l' alleanza dei tre imperatori ed il cordiale accordo delle grandi potenze, quali si manifestarono oggidì in Europa, sarebbero di poca importanza se non si facessero valere sul terreno della politica pratica.

È un impegno morale al quale i gabinetti non possono nè vogliono sottrarsi, di insistere in favore dei cristiani d'oriente, perchè venga creata, sopratutto nelle provincie attualmente insorte, una situazione sopportabile e duratura. Fa mestieri che i gabinetti non perdano mai di vista questo scopo, ed ogni azione energica spiegata a Costantinopoli onde convincere la Porta che questa volta non si tratta semplicemente di fare promesse, ma bensì di mantenerle, sembra sotto questo rapporto perfettamente giustificata.

Convincere la Porta di questa necessità, tale è in questo momento il cómpito della diplomazia ed i colloquii hanno per iscopo le misure da prendersi in argomento. Fino ad ora non si andò più lontano; tutte le asserzioni in contrario, e specialmente le notizie date da un foglio di Augusta che annunziavano un intervento di natura poliziesca-militare, sono assolutamente destituite di ogni fondamento. I sei grandi gabinetti agiscono di comune accordo: ma è la natura delle relazioni affatto speciali che esistono fra i tre imperatori che fa sì che ad essi spetti il cómpito di agire. Essi si considerano per così dire il comitato esecutivo dell' Europa, e sono soltanto gli interessi generali e non i particolari dei quali vogliono tener conto.

Così è che essi non dubitano che la loro azione sarà approvata da tutte le altre potenze. Le istruzioni ricevute dai rappresentanti delle potenze a Costantinopoli sono state date in questo senso, e se l' ambasciatore di Russia credette di doverle esporre al granvisir, che non vide da lungo tempo, in un modo più accentuato, egli non seguì se non che le proprie ispirazioni ed il suo temperamento, ma non si staccò punto dalla via sulla quale si trovano anche i rappresentanti delle altre potenze.

L' articolo del *Giornale Ufficiale* di Pietroburgo, segnalatoci stanotte dal telegrafo, riesce a piena conferma delle speranze pacifiche — e ne furono persuase anche le Borse che hanno ieri accolta tale notizia con un punto di rialzo. (*Rinnov.*)

Lord Derby ed i Trattati di Commercio

Il 9 corrente una deputazione della Camera di commercio dell' Yorkshire si presentò dal conte Derby, onde chiedergli quale attitudine assumerebbe il governo inglese nella circostanza della rinnovazione del trattato di commercio coll' Italia e l' Austria. La deputazione disse che questi due trattati di commercio interessano grandemente l' Inghilterra. Se si adempissero i desideri dei fabbricanti di manifatture di Brunn tutte le merci di lana inglesi sarebbero escluse dall' importazione in Austria. Al contrario la deputazione si è mostrata disposta ad accettare in principio il peso specifico del metro quadrato quale unità daziaria. Relativamente all' Italia, la deputazione disse non possedere informazioni precise, ma si mostrava inquieta per la voce che il governo italiano volesse trasformare i suoi dazi *ad valorem* in dazi speciali.

Lord Derby osservò in primo luogo che questa quistione sarebbe decisa soltanto nel luglio del prossimo anno. In generale il governo inglese farà i più grandi sforzi per preservare illeso l' interesse delle industrie inglesi nella conclusione dei nuovi trattati di commerci. Ma si dovè dapprima tener d' occhio la quistione ciò che l' Inghilterra abbia in realtà da offrire, ed al contrario poter chieder vantaggi nei trattati di commercio. Sotto questo rapporto il ministro confessò sinceramente che si trova dalla parte di coloro i quali affermano che la Inghilterra, in realtà, ha pochissimo da offrire. In primo luogo si devono esaminare i dazi sull' introduzione di vino e spiriti. Ma si deve riflettere quanto queste entrate siano importanti per le finanze del regno.

Anche se si dovesse intraprendere una modificazione a questo riguardo, le colonie inglesi e taluni stati europei ne ritrarrebbero guadagno, non già l' Italia e l' Austria. Gl'industriali inglesi non odiano già l' importo dei dazi quanto quella specie di classi-

APPENDICE

I profumi di Moda

Ignoro se la *Gazzetta Ferrarese* abbia delle lettrici blasonate, azzimate; dei lettori intorno ai quali si sente quel profumo elegante che fa sembrare un signore anche chi non lo sia.

In tal caso questa pagina è dedicata a loro.

Le donne, più degli uomini hanno in uggia di sentire parlare tutti i giorni di politica, di letteratura, di brogli amministrativi, e cercano abbeverarsi a quella fonte benedetta che si chiama moda. Infatti i giornali più seri hanno i loro *Corrieri*, che parlano di nastri, di cappelli, di stoffe, con tanta eloquenza, e con tanta filosofia da stordire un uomo anche serio e positivo.

Vi hanno alcune signore, ed alcuni zerbinotti che vivendo fra pareti di stucco lucido a ghirighori d' oro, o sdraiandosi su cuscini imbottiti di raso, o vestendosi con abiti d' un taglio irreprensibile, credono d' aver adempiuto a tutte le esigenze della moda e di aver osservate tutte le leggi dell' etichetta. Essi sbagliano. Bisogna profumarsi con grazia, con parsimonia, con buon gusto. Il mondo ha la vanità e la gelosia d' un *parvenu*; vuole che gli si faccia il sacrificio di tutti i propri comodi; non si sarà mai abbastanza rispettoso verso di lui: s' incominci dunque, quando si vuol figurare nel gran mondo ad abbigliarsi, e profumarsi com' egli esige.

Entriamo nel gabinetto di toletta d' una dama. Supponiamolo, piccolo, quadrato; diamogli la forma d' un cubo di cristallo; figuriamoci che i mobili siano di palissandro, e che sul tavolinetto sostenuto da due ninfe di bronzo, s'erga uno splendido specchio di Venezia, e ai di lui piedi si trovi quanto un profumiere di moda può offrire di pomate, di unguenti odorosi, di olezzanti profumi. Tutti quei profumi sono di moda; sono i profumi del giorno.

Non c' è nè gli estratti di canfora, nè il muschio, nè il patchouly; sono odori che non usano più. I celebri profumieri li hanno smerciati ai venditori ambulanti, i quali li spacciano ai parrucchieri di provincia, ai commessi di negozio, alle comari, ai sergenti di cavalleria, o tutt' al più a qualche arricchito che inesperto, si lascia abbagliare dalle argentee etichette. I profumieri patentati, premiati; quelli di Corte o dell' alta aristocrazia non ispacciano - dicono - che i profumi d' Oriente, il vero paese delle essenze; è là che li studiano, li comprendono, li amano.

Taluno compera una boccetta d' odore, ed esclama contento: oh' com' è buono!

Novantanove volte su cento è un ingenuo o meglio un illuso. I buoni profumi sono rari come i bei diamanti. Quelle piccole fiale colle etichette dorate o porporine, quei cold-croam racchiusi in vasetti di fina porcellana, quelle pomate bianche, rosee, verdognole e racchiuse in fiaschettine di terra cotta coverte di raso, sono così carine, così eleganti, che sarebbe un peccato lasciarle impolverare od invecchiare nelle vetrine degli astuti profumieri, che cangiano tutta quella roba che volatizza, tutti quegli empiastri oleosi ed attaccatticci in tanti biglietti di banca.

I più non si curano se quei profumi, quegli unguenti profumati siano degni dell' odorato d' un uomo, se siano igienici o se vadano al naso, alla testa od al cuore.

Oh se leggessero la dissertazione di Plinio il Naturalista intitolata: *De unguentis!*

Ma conoscete dove stia il buono, il vero profumo? Ve l'ho detto, in Oriente. Ma qual'è il profumiere che ha i profumi orientali? E sapete quale missione hanno i profumi quaggiù? Li uni di appestare, li altri d'inebbriare. Come distinguerli?

A noi non resta che un solo profumiere, ma che non è, e non sarà mai di moda; ha nome Natura, e nei suoi campi, nei suoi prati — sconfinate vetrine — tiene a nostra disposizione dei profumi che rianimano lo spirito, che fanno bene alla vista, all' odorato, ed al tatto, i tre veri sensi, i tre soli sensi degni d' un uomo, senza aver bisogno di chiamare in loro soccorso il gusto, questo senso del bruto, il solo senso dell' animale. Ma chi li adopera quei profumi? il contadino od il montanaro che ne approfittano senza saperlo.

ficazione, nella quale le merci inglesi anche in caso di maggior favore sarebbero escluse dall'importazione. La corrente non è favorevole ai dazi *ad valorem* che corrisponderebbero meglio d' ogni altro agl' interessi inglesi. Gli industriali inglesi chiedono ormai un buon sistema di classificazione che deve essere di tempo in tempo modificato a tenore del trattato.

In quanto riguarda il trattato coll' Italia, il delegato italiano Luzzatti deve arrivare il mese prossimo a Londra ed il governo darà le più precise informazioni agl' industriali sulle tendenze della politica doganale italiana.

Quanto alla rinnovazione del trattato di commercio austriaco non sono ancora cominciate le trattative. Il trattato non venne ancora denunciato, quantunque sia probabile che ciò avvenga quanto prima.

Per ciò che riguarda le proposte della Camera di commercio di Brunn, il conte Derby disse non credere che il governo austriaco le accetterebbe interamente. Il governo s' informerà su questo punto e trasmetterà le sue notizie alla deputazione.

Notizie Italiane

ROMA 16. — Oggi gli onorevoli Corte e Maurigi presentarono una proposta di legge per modificare la legge elettorale vigente. Ne diamo qui il testo col preambolo di cui lo fanno precedere i proponenti:

Proposta di modificazioni ed aggiunte alla legge elettorale politica del 17 dicembre 1860.

Signori !

I sottoscritti reputano farsi interpreti di un bisogno generalmente sentito in paese ed anche recentemente manifestato fuori di questo recinto da deputati che siedono su banchi diversi di questa assemblea, proponendovi le seguenti modificazioni alla legge elettorale politica attualmente in vigore.

Noi non riteniamo sotto alcun rapporto la nostra proposta come un' opera destinata a segnare il massimo limite del diritto al suffragio nelle nostre libere istituzioni. Solamente ci siamo ispirati al pensiero di tenerci in confini talmente ristretti che sia allontanata dalle modificazioni che abbiamo l' onore di proporvi, ogni accusa di provocare troppo repentini mutamenti nella composizione del corpo elettorale, e così ci lusinghiamo di trovare per la nostra proposta benevola accoglienza in tutte le parti della Camera.

CLEMENTE CORTE, MAURIGI RUGGIERO.

Roma, 16 novembre 1875.

PROGETTO DI LEGGE

Articolo primo

La legge elettorale del 17 dicembre 1860 resterà così modificata:

a) L' art. 1, comma secondo, alle parole *25 anni compiuti* sostituire compiuto il *ventunesimo anno di età*.

b) Al comma quarto, art. 1, alle parole *quaranta lire*, sostituire lire *venticinque*.

c) All' art. 3, aggiungere i due seguenti comma:

« Tutti coloro che hanno superato gli « esami finali nei ginnasi o nelle scuole « tecniche, od in scuole commerciali a- « gricole e navali, o in collegi, o corsi « speciali militari.

« Tutti coloro che sono iscritti nella « lista dei giurati. »

d) All' art. 4 alle parole L. 200, 300, 400 sostituire rispettivamente L. 100, 150, 200.

e) Restano soppresse le disposizioni speciali per le città di Genova, Torino e Milano contenute nei numeri 4 e 5 di detto articolo 4.

Articolo secondo

La presente legge andrà in vigore alla prossima revisione primaverile delle liste elettorali politiche.

— Tutti i condannati per l' assassinio Sonzogno ricorsero in Cassazione. I difensori hanno fiducia che il dibattimento sarà annullato per vizi di nullità.

Ci assicurava un avvocato che la domanda di revoca è appoggiata da più di dieci eccezioni di nullità. Sarà vero?

Pendente il ricorso in Cassazione i condannati rimarranno alle Carceri Nuove.

Frezza, Morelli e Farina piangono dirottamente — Armati strepita come un dannato — Luciani è calmo in apparenza, ma si è fatto pallido come la cera. Ieri fece venire il medico delle carceri e si lamentò di un forte dolore al polmone destro.

TORINO — Scrive la *Nuova Torino*:

Sappiamo che alla ferrovia dell' Alta Italia si sta facendo un inventario generale da presentarsi alla Commissione incaricata per trattare le condizioni del riscatto delle ferrovie.

LIVORNO — Favorito da una splendidissima giornata, ebbe luogo ieri il varo del piro-avviso *Rapido,* della regia marina, e del piroscafo *Ortigia* della società *La Trinacria*.

SASSARI — Nell' udienza del 6 novembre si è tenuto il giudizio in contumacia contro il reverendo sacerdote Lipsia Michele di Tempio, latitante, accusato, come mandante, del mancato assassinio di Pietro Cossù Colombo di Tempio, mediante arma di fuoco nel 25 gennaio 1873, nel luogo appellato la Concezione, in vicinanza di Tempio.

La Corte di Assisie, presieduta dal consigliere d' Appello, cav. Pisano, ha condannato l' accusato sacerdote Lipsia in contumacia alla pena dei lavori forzati a vita.

PALERMO — I due briganti Leone e De Pasquale si odiavano di cuore e l' anello di congiunzione fra loro era il terribile Capraro. Orbene, ucciso quest' ultimo, gli odii si rinfocolarono a tal punto, che si asserisce avere il De Pasquale promesso ad un proprietario di dargli la testa di Leone in cambio di altra toltasi dallo stesso.

Il Leone, saputa la promessa fatta, credette bene d' assicucurarsi la sua testa tagliando quella del *compare* De Pasquale. Impostatolo vicino a Sciara lo uccise, e ne trasportò il teschio al Calvario di Montemaggiore.

Notizie Estere

FRANCIA — Ecco il testo dell' art. 14 della legge elettorale, votata dall' Assemblea francese, conformemente all' emendamento proposto dal deputato Lefevre-Pontalis:

« I membri della Camera dei deputati sono eletti uno per uno.

« Ogni Circondario amministrativo eleggerà un deputato.

« I circondarii la cui popolazione eccede i 100,000 eleggeranno un altro deputato per ogni 100,000 altri abitanti o frazione di 100,000.

« In tal caso i circondarii saranno divisi in circoscrizioni, i cui limiti saranno fissati da un quadro annesso alla presente legge, e non potranno essere modificati se non con una legge speciale. »

ERZEGOVINA — Pervengono le seguenti notizie da fonte slava:

L' aspettata battaglia di Piva, incominciata giovedì continuò il venerdì appresso a Muratovizza fra Gasko e Goransko. Selim Sefket pascià, mentre con dieci battaglioni accompagnava delle vettovaglie, venne assalito dai voivoda riuniti Socica, Peko, Zimonic, Bacevik e dal capitano Vulekovic.

Dopo una mischia ostinata, il pascià sconfitto, potè fuggire con parte delle truppe mercè il favore della notte, lasciando ottocento morti sul campo e un numero maggiore di feriti, oltre molti prigionieri che furono rilasciati in libertà dopo tre giorni.

Gl' insorgenti conquistarono tutte le vettovaglie, le munizioni di venti mule, cinquanta tende e trecento fucili a retrocarica.

G' insorti lamentano 37 morti, fra cui il valoroso capitano Hazic, 96 feriti, compresi 6 uffiziali.

Tale vittoria ha prodotto grande entusiasmo.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 15 Novembre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto, che dal fondo per le spese impreviste, autorizza una ventesima ottava prelevazione della somma di L. 10,023. 19 da inscriversi nel bilancio definitivo 1875 della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio al nuovo capitolo n. 40 bis (Spese residue per la Esposizione internazionale marittima di Napoli).

R. decreto che dal fondo per le spese impreviste autorizza una ventesimanona prelevazione nella somma di L. 100,000 da portarsi in aumento al capitolo 169 (Asse ecclesiastico. Spese generali d'amministrazione) del bilancio predetto.

R. decreto che autorizza il Comune di Pesaro a riscuotere un dazio di consumo, all'introduzione nella linea daziaria, su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

R. decreto, che autorizza la Cassa di sconto di Aquila.

Cronaca e fatti diversi

Teatro Tosi Borghi. — Una folla enorme assisteva jeri sera alla prima rappresentazione del *Trovatore* di cui siamo lieti di constatare, il buonissimo successo.

Tutti gli artisti si diportarono valorosamente nel superare le difficoltà di cui è irto per tante gole canore il popolare spartito del *Verdi*, e furono chi più chi meno di molto superiori alla generale aspettativa.

I primi onori della serata toccarono alla signora Tamanti nuova conoscenza del nostro pubblico; essa fu un' *Azucena* abilissima ed in alcuni punti trasse il pubblico all' entusiasmo. Benissimo la signora Pagliani, il tenore Bassini, il Baritono Forti ed il Basso Licini i quali furono applauditi fragorosamente ad ogni pezzo; bene i cori e l' orchestra, e decoroso l' allestimento scenico.

Questa sera seconda rappresentazione. A domani maggiori ragguagli.

Matrimoni d' italiani in Austria. — Il *Cittadino* di Trieste dà la seguente notizia che si riferisce ad una questione sulla quale fu diretta nella nostra Camera un' interrogazione al ministro degli affari esteri:

Apprendiamo da ottima fonte, dice il *Cittadino*, che al consolato generale d'Italia in Trieste venne ritornata facoltà di celebrare matrimonii fra cittadini del suo regno secondo il rito civile. Ciò vuol dire, che S. E. Stremayr, al quale quei matrimonii in Austria erano tanti spini negli occhi, ha dovuto cedere all' evidenza del diritto che stava per l' Italia, e che Visconti-Venosta ha saputo farlo valere.

Ferrovie A. I. — A cominciare dal 15 corrente, sulle linee *Milano - Genova, Vercelli - Alessandria, Genova - Pisa, Pisa - Firenze, Avenza - Carrara* e *Alessandria - Torino* (Treno N. 52), i convogli viaggiatori subirono delle modificazioni nei rispettivi Orarii.

Collo stesso giorno (15) ebbe luogo l' apertura all' esercizio della linea *Mondovì-Carrù.*

Chi gli fa della rèclame sono qualche volta i medici che consigliano alle tisiche, agli etici, od agli ammalati di fegato di respirare i profumi delle praterie falciate, dei monti, del mare.

Come possono essere igienici i profumi che vivono stretti in fiale di cristallo, in vasetti di porcellana o di terra cotta? Al contrario i profumi dei campi imbalsamano l' aria, annidano nelle frasche, nelle corolle dei fiori, montano verso il cielo; la loro fiala, il loro vasetto non ha limite; è lo spazio. Essi sono indipendenti come le aquile delle Alpi, sono d' avviso che salgano tant' alto da trovare le porte del paradiso, e che gli angeli stessi li trovino così celestiali da accoglierli nei loro santuari!...

***

Non passa anno che non sia di moda un nuovo profumo. Ora è il patchouly, ora l' acqua di Colonia, ora l' acqua della Regina, or il Iochey-Club, ora l' acqua di fieno.

Oggi sono all' ordine del giorno: le pomate di Lubin, di Piver, di Atkinson, gli estratti di Pinaud, di Bimmel e Violet; l' acqua di Colonia è da tempo sostituita dall' acqua di Felsina.

Chi non conosce l' acqua di Felsina?... Meno nell' Oriente, nella China ed in tutti i paesi dove non si venerano e si adorano le cose appestate, tutti ne fanno un uso spaventevole come fosse acqua di cisterna o di ruscello. Di acqua che brucia come l' acido solforico e che puzza più di lui (ad eccezione del mondo elegante, che non se ne serve perchè è un' acqua democratica, adoprandola le mogli degli speziali, gli uscieri, i commessi delle case di commercio e gli ufficiali quando però vanno alla manovra) tutti fanno uso — dicono gl' illusi — per rinfrescare ed ammorbidire la pelle, per imbiancare i denti, per farsi crescere i capelli, ed inzuppano i fazzoletti, spruzzano la camicia, gli abiti, lavano i pianciti delle case, la berrebbero coll' acqua di Seltz se avesse un sapore delicato.

L' acqua di Felsina ha pervertito l' odorato nazionale come la musica di Offenback, e le stramberie di Wagner, tentano di pervertire il buon gusto musicale.

Io li odio i profumi!

E poi si chiama l' Italia la terra della poesia quando si vende ancora a litri l' acqua di Felsina, e si odora ancora nei grandi templi consacrati a Dio, quello sciagurato profumo che esala dai turriboli dei chierici, e che ha nome: incenso!

Dico la verità, è una infezione abbominevole.

È questione d' odorato!...

***

Al mondo vi hanno gl' incorreggibili; ebbene, per essi, io offro un profumo di moda, l' estratto di Dermarson, intitolato: *Eau de cerises.*

È un profumo dolce, leggero, vaporoso, che lo stesso odorato dell' Orientale, ne resterebbe sorpreso.

ALESSANDRO FIASCHI.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
17 Novembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot 2.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Minori agli anni sette N. 1.

NECROLOGIA

Se il mondo esteriormente irride e sprezza la virtù, in fondo però nutre per essa stima e devozione.

Egli è in forza di questa inconcussa verità che le tre nipoti sottosegnate rendono di pubblica ragione gli atti virtuosi del loro amatissimo Zio Gaetano Bisiga, decesso il giorno 8 Novembre dopo dieci anni e tre mesi di crudelissimo morbo.

Orfane di madre, derelitte ancora bambine vennero raccolte dall'affettuosissimo cuore del generoso Zio e colmate di tutte quelle cure che si addicono a proprie figlie soltanto, e vissero seco lui sollevando l'egra esistenza del martire, ed imparando a sopportare con rassegnazione sublime i diuturni mali della vita; finchè nel bacio del signore quell'anima benedetta se ne ritornava al suo Creatore, spogliata dalle corporali tribolazioni.

Piene di lutto e col ciglio lagrimoso pregano pace per quel carissimo congiunto, ahi! rapito per sempre alla loro gratitudine palese; ma non mai a quella che terranno in cuore per tutta la vita.

Giulia, Ida, Ada Turchi.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Versailles* 16. — *Assemblea.* — Si discutono parecchi progetti di secondaria importanza. Domani non vi sarà seduta.

Madrid 16. — Zubiri aiutante di campo di Don Carlos, consegnò « Quesada una lettera di Don Carlos per il re.

L'aiutante di campo di Quesada latore di questa lettera arriverà domani a Madrid.

La risposta della Spagna a Washington è stata consegnata a Cushing. La risposta della Spagna al Vaticano sarà consegnata oggi al Vaticano.

Lisbona 16. — Le elezioni municipali nel Portogallo sono terminate tranquillamente.

Il Portogallo prenderà misure per fare cessare il blocco di Macao, e le violenze degli incrociatori chinesi.

Pietroburgo 16. — Il *Giornale Ufficiale* confuta le apprensioni della stampa straniera circa l'Oriente. Dice che l'Europa non fu mai in situazione più favorevole per lo scioglimento pacifico di ogni questione difficile.

I tre potenti imperi del nord, appoggiati dalle Potenze, si sforzano a trovare una soluzione pacifica dei moti dell'Erzegovina. Non esiste alcun pericolo che la pace d'Europa possa essere turbata, perchè si basa troppo solidamente, su la fiducia reciproca e su l'accordo delle potenze.

Madrid 16. — La *Corrispondencia* dice che le pretese di Don Carlos sono esagerate ed inammissibili, e saranno respinte. Soggiunge che l'esercito alfonsista ascenderà al 1 dicembre a 300 mila uomini.

Il ministro di giustizia sarà nominato ambasciatore al Vaticano.

Vienna 17. — La *Corrispondenza politica* annunzia che in seguito ad un invito speciale dello Czar, l'arciduca Alberto assisterà il giorno 6 dicembre alla festa di san Giorgio a Pietroburgo.

Pietroburgo 17. — Il *Giornale di Pietroburgo* dimostra che le inquietudini per la questione d'Oriente sono provocate da alcuni speculatori di Borsa e protezionisti egualmente interessati a far cessare la fiducia. Dice che queste manovre egoiste s'infrangeranno contro l'accordo irremovibile dei tre imperi con le altre potenze, e contro il bisogno della pace di tutta l'Europa. Esse non potrebbero nè arrestare il durevole sviluppo economico, nè impedire che le potenze cerchino insieme alla Porta le riforme necessarie in Oriente in guisa da produrre uno scioglimento pacifico e disinteressato.

Wirstzburgo 16. — Il vescovo Reismann è morto.

Henduye 17. — È falso che Don Carlos abbia fatto proposte di accomodamento. La lettera di Don Carlos offre a Don Alfonso una tregua in caso che l'America dichiarasse la guerra alla Spagna.

Don Carlos offre di unire tutte le sue forze a quelle di don Alfonso per difendere la integrità della nazione, risevando i suoi diritti al trono.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 17. — Camera dei Deputati.

Si prosegue la discussione del progetto di legge diretto ad istituire in Roma due sessioni temporanee della Corte di Cassazione.

L'articolo primo che accorda al Governo la facoltà d'istituire in Roma le dette sessioni, viene combattuto da Paternostro Paolo perchè risolve senza discussione la questione della Cassazione unica, ovvero della terza istanza, e inoltre turba gl'interessi dei cittadini, ed aggrava la finanza.

Piroli e *Vigliani* sostengono che niuna delle due quistioni sarà pregiudicata, e niuno interesse perturbato, attesochè il progetto formulato dalla Commissione è accetto al Ministero, mentre utilmente provvede ai bisogni presenti e non vincola qualsiasi risoluzioni avvenire.

Minghetti aggiunge che ogni spesa verrà sopportata dal Municipio e dalla Provincia di Roma.

La Camera pertanto respinge la proposta Castellano e Fusco di mantenere il primitivo articolo del Ministero che istituiva tali sessioni in Napoli e Torino, ed approva il nuovo articolo della Commissione che la istituisce a Roma.

Si approva senza contestazione l'articolo 2° che attribuisce alla sessione di Roma il giudicare i ricorsi contro le sentenze delle Corti di Roma, Bologna, Ancona, Aquila e Cagliari.

L'articolo 3° che attribuisce esclusivamente alle sessioni di Roma la cognizione dei conflitti di giurisdizione, delle azioni civili contro i funzionari dell'ordine giudiziario, della rimessione delle cause dall'una ad altra Corte, e dei ricorsi contro le sentenze in materia di imposte, di applicazione delle leggi sulla soppressione delle Corporazioni ed enti ecclesiastici, e di elezioni politiche ed amministrative, viene contraddetto da Morone, Fusco, Carnazza ed altri, e sostenuto da Varè, Indelli, Mancini, Piroli e Viviani, ed infine approvato in alcune sue parti, secondo la proposta della Commissione.

La parte riguardante i ricorsi circa le sentenze in materia d'imposte e leggi di soppressione di Corporazioni ed enti ecclesiastici, si vota per appello nominale, ma risulta che la Camera non si trova in numero.

Si presentano le leggi, per la leva marittima e per la sanzione del decreto dello scorso agosto che classifica di seconda categoria alcune opere idrauliche nelle provincie venete.

BORSE ESTERE

Vienna 17. — Rendita austriaca 73 10 — in carta 69 25 — Cambio su Londra 113 80 — Napoleoni 9 09 5

Berlino 17. — Rendita italiana 70 80 — Credito Mobiliare 329 —

Londra 16. — Consolid. inglese 94 5|8 a — — — Rendita italiana 71 1|2 a — —

BORSA DI FIRENZE

Firenze	16	17
Rendita italiana . .	75 55 n	76 15 n
Oro.	21 79 c	21 78 c
Londra (3 mesi) . .	27 20 »	27 16 »
Francia (a vista) . .	109 05 »	108 7|8 »
Prestito nazionale. .	— —	— — n
Azioni Regia Tabacchi	809 — n	816 50 fm
Azioni Banca Nazionale	1940 — »	1963 — »
Azioni Meridionali. .	328 —	331 — »
Obbligazioni » . .	— — »	— — »
Banca Toscana. . .	1042 — »	1045 — »
Credito mobiliare. .	651 — »	674 — »

Firenze 17 novembre
Rendita italiana (prezzi fatti) 78 45 fine mese.

BORSE ESTERE

Parigi	16	17
Rendita francese 3 0|0	65 80	65 75
» » 5 0|0	103 70	103 70
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	71 75	71 95
Ferrovie Lombarde .	223 —	223 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	216 —
» Romane . .	— —	61 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	218 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 19	25 18 5
» sull'Italia .	7 7|8	8 —
Consolidati inglesi .	94 5|8	94 7|8

(Rend. it. 71 87 fine novembre)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

Regno d'Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Campanati Ferdinando appaltatore relativamente ai lavori di alzamento del tratto d'argine destro del Po dal principio della Coronella Fornace Guerra al termine della Coronella Mensa in Prot. N. 7538, di cui esso fu Assuntore per contratto del 26 Aprile 1875 abbia a presentare a questa Prefettura la domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 16 Novembre 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

Inserzioni Giudiziarie

(2.ª Inserzione)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Estratto di Bando Venale
SI RENDE NOTO

Che sopra istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente Avv. Francesco Mayr di Ferrara, nell'udienza che terrà il sullodato Tribunale nel giorno di Martedì 28 Decembre prossimo venturo si esporranno al pubblico incanto, in pregiudizio di Penolazzi Antonio di Mesola le parti di stabili infradescritte, in un solo lotto, rimaste invendute negli esperimenti d'asta del 23 Febbraio, 18 Maggio, 10 Agosto e 12 Ottobre corrente anno, sul prezzo di stima, portato dalla Perizia dell'Ing. Manfredo Manfredini, ribassato però di otto decimi, ossia di L. 501. 50, ed alle condizioni espresse, nel Bando Venale, ostensibile nella Cancelleria di questo Tribunale.

Descrizione delle parti di stabili da vendersi

La metà di uno stabile, composto di terreno arativo, ed ortivo, con alberi e frutti, casa d'abitazione e fabbrichette annesse, posto nel Comune di Mesola, in pieno segnato coi Numeri Censuari 783, 784, 1626; è circoscritto a levante dalle ragioni Chieribolla, a mezzodì dal Canal Bentivoglio, a ponente dalla strada Romea, ed a settentrione dal Canal Bianco, ovvero, e precisamente quella metà di detto stabile, che secondo il rogito Lombardi 27 Gennaio 1874, venne assegnata a Penolazzi Antonio, e che corrisponde, alla parte prima o porzione *A)* della perizia Manfredini, inserta in detto rogito.

La quale metà o porzione comprende:

A) La metà della casa di civile abitazione, composta della metà portico, del tinello, e camera attigua, colle corrispondenti camere al piano superiore dal lato di ponente.

B) La precisa metà della stalla per cavalli e fienile dal lato di settentrione.

C) La metà precisa del porcile e pollaio verso settentrione.

D) La metà della casa o casetta dell'ortolano, verso ponente.

E) La parte del terreno ortivo verso ponente, marcata da una linea retta, della superficie indicata dal perito di Are 48 90.

La suddescritta metà o porzione di stabili da vendersi corrisponde ai Numeri Censuari 783 E, 783 B, 783 p, 784 p.

Ferrara 14 Novembre 1875.

G. Tumiati Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Estratto di Bando Venale
(2.ª Inserzione)
SI RENDE NOTO

Che ad istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente avv. Francesco Mayr, nell'udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno di Martedì 28 Dicembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si esporrà al pubblico incanto, in pregiudizio di Balla Ferdinando d'Argenta, gli stabili infradescritti divisi in quattro lotti, rimasti invenduti negli esperimenti d'asta delli 30 Aprile, 9 Luglio e 5 Ottobre corrente anno, ed alle condizioni portate dal Bando Venale, ostensibile nella Cancelleria di questo stesso Tribunale.

Descrizione degli stabili da vendersi

1.° Una possessione denominata Cariola con annesse fabbriche, situata in San Biagio di Filo, Mandamento d'Argenta, divisa in due corpi, marcati in Mappa coi numeri 225, 226, 227, 228, 2724, 2725, 2726, 2727, 249, 250, 251, 247, 4722, 222, 2780, della complessiva superficie di Ettari 10, 54, 84.

2.° Un fondo con Casetta sapraposta denominato Arginone, posto in San Biagio d'Argenta, marcato in Mappa coi numeri 2772, 348, 457, 458, 347, 2771 1|2 della superficie di Ettari 2, 10, 90.

3.° Un fondo detto le Ghiare, quasi in contatto col precedente, marcato in Mappa coi numeri 2797, 478 della superficie di Are 39. 90.

4.° Casetta con poco terreno annesso, in vocabolo Inferno, posta nell'interno di San Biagio, distinta col Civico Numero 30 e di Mappa 68 della superficie di Are 4. 10.

Gli Stabili suddescritti si venderanno in quattro lotti, e la vendita avrà luogo sul prezzo di Perizia dell'Ing. Marozzi, ribassato però di cinque decimi, a termini delle Sentenze 30 Aprile, 9 Luglio e 5 Ottobre corrente anno, per cui l'incanto si aprirà per il primo lotto sul prezzo di L. 4776. 71, per il secondo di L. 1439. 40, per il terzo di L. 159. 60, e per il quarto di L. 141. 05.

Ferrara 14 Novembre 1875.

Gaetano Tumiati Proc.

AVVISO

Antonio Novi, giovane attivo ed onesto, attualmente senza occupazione, potrebbe essere impiegato con vantaggio di chi volesse sperimentarlo. Egli ha sempre dato prova di operosità e diligenza. Ora è stato licenziato dalla Cucina Economica per diminuzione di lavoro; fu anche addetto per molto tempo alla Tipografia Sociale. Sarebbe adattatissimo come fattorino, cameriere, od usciere. Dirigersi all'ufficio della *Gazzetta*.